

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

La sintesi

Nel periodo aprile-giugno 2023 le esportazioni dei distretti industriali italiani, dopo nove trimestri di crescita ininterrotta, hanno subito un lieve calo, mostrando una variazione tendenziale a prezzi correnti pari al -2,1%. Si tratta di una battuta d'arresto fisiologica che, oltre a risentire del rallentamento della domanda internazionale, è influenzata anche dal confronto con un ottimo secondo trimestre 2022 (quando l'export aumentò del 15,3%) e dal rientro dei prezzi alla produzione per alcuni settori come la metallurgia (-18,2% la riduzione accusata dai prezzi all'export).

Come in altri momenti di ripiegamento ciclico, è aumentata l'eterogeneità dei risultati: su 158 distretti monitorati da Intesa Sanpaolo, 79 hanno registrato una crescita e 79 un calo. A livello settoriale spicca, soprattutto, la buona evoluzione della meccanica, che ha mostrato un aumento tendenziale del 7,4%, e la tenuta di un settore aciclico come alimentari e bevande, in progresso dell'1,9%. Non a caso sono proprio i territori con queste specializzazioni ad aver registrato un andamento positivo nel secondo trimestre. In particolare, nel Mezzogiorno si sono messe in evidenza la Campania (+5,6%) e l'Abruzzo (+4,1%), nel Centro l'Umbria (+5%), nel Nord Ovest il Piemonte (+3,6%) e la Liguria (+2,9%) e nel Nord Est il Trentino-Alto Adige (+2,7%) e l'Emilia Romagna (+3,3%).

Spicca, in particolare, la performance dei distretti emiliano-romagnoli che nel confronto regionale sono quelli che hanno registrato l'aumento maggiore in valore delle esportazioni (+185,7 milioni di euro). Seguono a distanza il Piemonte (+111 milioni) e la Campania (+60 milioni). La regione ha potuto contare sul traino di alcuni importanti distretti della meccanica, come le Macchine per l'imballaggio di Bologna, la Meccatronica di Reggio Emilia, le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, la Food Machinery di Parma, e sul contributo dell'Alimentare di Parma e dell'Ortofrutta romagnola. Nonostante l'alluvione, il distretto ortofrutticolo ha continuato a crescere sui mercati esteri, a conferma dell'elevata reattività di questo territorio che probabilmente ha cercato di accelerare il processo di smaltimento di quanto accumulato nei magazzini nel tentativo di ridurre le perdite. Per vedere gli effetti dell'alluvione bisognerà molto probabilmente attendere la diffusione dei dati relativi ai mesi estivi e autunnali.

Dalla lettura dei dati relativi ai primi sei mesi dell'anno emerge una fotografia ancora più positiva grazie a un'ottima prima parte dell'anno (+7,1% la variazione tendenziale nel primo trimestre 2023) e, in molti settori, alla capacità delle imprese di rivedere al rialzo i prezzi, forti di un elevato posizionamento competitivo. Il primo semestre del 2023 si è chiuso con un aumento delle esportazioni distrettuali a prezzi correnti pari al +2,3% tendenziale e una crescita diffusa a 97 distretti. A livello settoriale si confermano le ottime performance della meccanica, che ha registrato un progresso a doppia cifra e pari all'11,2% a prezzi correnti. Seguono i distretti specializzati nell'agro-alimentare (+5,6%) e nel sistema moda (+2,3% per i beni di consumo e +1,8% per i beni intermedi). Hanno invece chiuso i primi sei mesi dell'anno in calo le altre filiere distrettuali. Tra queste spiccano i settori del sistema casa, in fisiologico rallentamento dopo la corsa degli scorsi anni, condizionati anche dall'elevata inflazione e dal rialzo dei tassi che hanno particolarmente condizionato le decisioni di spesa delle famiglie per questa tipologia di beni.

I dati per distretto confermano la migliore evoluzione delle aree distrettuali specializzate in meccanica, sistema moda e agro-alimentare. Nel primo semestre del 2023 ai primi dieci posti per aumento delle esportazioni in valore si posizionano infatti due distretti della Moda,

Settembre 2023

Nota Trimestrale – n. 75

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti

Economista

l'Occhialeria di Belluno (+334 milioni di euro e al primo posto della classifica) e il Tessile di Biella (+128 milioni), sette della meccanica, la Meccanica strumentale di Milano e Monza (+314 milioni), le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+296 milioni), la Meccanica strumentale di Bergamo (+243 milioni), la Meccatronica di Reggio Emilia (+218 milioni), le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+177 milioni), la Food machinery di Parma (+169 milioni), la Meccanica strumentale di Vicenza (+140 milioni), e un distretto agro-alimentare, l'Alimentare di Parma (+120 milioni).

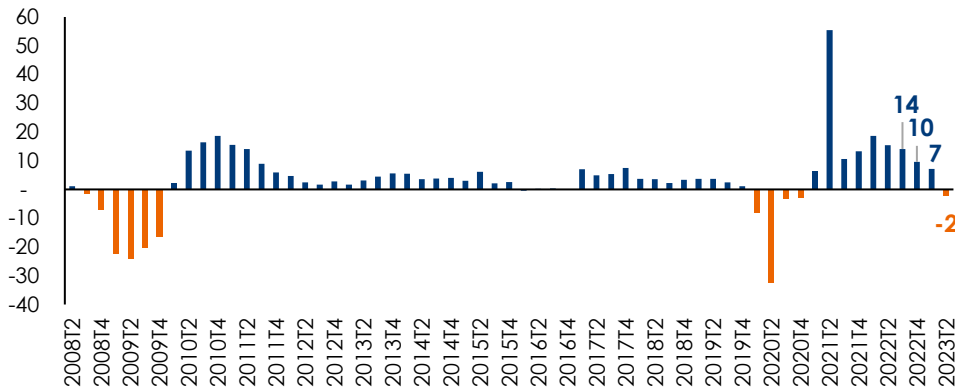
A livello regionale, l'Emilia Romagna si conferma al primo posto per aumento in valore delle esportazioni, con un progresso pari a 769 milioni di euro tra il primo semestre del 2023 e il corrispondente periodo dell'anno precedente (+7,3% la variazione tendenziale). Seguono il Veneto (+561 milioni), che ha potuto contare su una buona prima parte dell'anno, e il Piemonte (+445 milioni). Tra le regioni del Nord spicca l'arretramento dei distretti lombardi, penalizzati dal forte calo dei valori esportati dai Metalli di Brescia, condizionati anche dalla significativa riduzione dei prezzi all'export. Al netto di questo distretto, i distretti regionali hanno registrato un aumento superiore ai 350 milioni di euro. Si sono poi messe in evidenza la Campania (+272 milioni), spinta dalle Conserve di Nocera, dall'Alimentare del Napoletano e dall'Abbigliamento del napoletano, e le Marche (+167 milioni), dove si sono distinte le Calzature di Fermo.

Nei primi sei mesi dell'anno la Francia è il mercato che più di tutti ha contribuito alla crescita delle esportazioni distrettuali (+654 l'aumento dell'export distrettuale, pari a un progresso del 7,4%). Questo risultato è spiegato in modo particolare dai flussi attivati dalle relazioni produttive e commerciali con le grandi maison della moda: le vendite dei distretti italiani specializzati in beni di consumo della moda sono, infatti, aumentate del 15,6%. Un contributo importante è poi venuto dalle esportazioni distrettuali di meccanica (+12,1%) e alimentari e bevande (+12,3%). Vanno poi segnalate le ottime performance ottenute dai distretti in alcuni mercati ad alto potenziale come gli Emirati Arabi Uniti (+11,4%), Hong Kong (+12,7%) e Messico (+13,1%). In queste aree si sono distinti soprattutto i distretti specializzati in beni di consumo della moda e nella meccanica. Alla crescita delle esportazioni distrettuali è poi tornata a dare un buon contributo la Cina, grazie a un ottimo secondo trimestre (+7,3% la variazione tendenziale) e al traino della moda. Si è però quasi del tutto annullato il sostegno del principale mercato di sbocco dei distretti, la Germania, dove la crescita dell'esportazioni di meccanica e alimentari e bevande è stata quasi del tutto annullata dagli arretramenti della filiera dei metalli e dei prodotti e materiali da costruzioni. E' poi venuto meno il contributo offerto dagli Stati Uniti, il mercato di gran lunga più brillante per i distretti nel 2022. Ha pesato l'inversione di tendenza subita dalle vendite di beni di consumo, non compensata dall'ulteriore crescita dell'export di meccanica.

Anche nei prossimi mesi la dinamica dell'export dei distretti non mostrerà la stessa brillantezza osservata nel 2021 e nel 2022. L'elevata competitività raggiunta negli ultimi anni consentirà però alle aree distrettuali di mantenersi vicine ai livelli record di export toccati lo scorso anno. L'atteso rientro dell'inflazione e il ritorno alla crescita di alcuni importanti sbocchi commerciali come la Germania, consentiranno alle esportazioni dei distretti di ritornare su un buon trend di crescita nel corso del 2024.

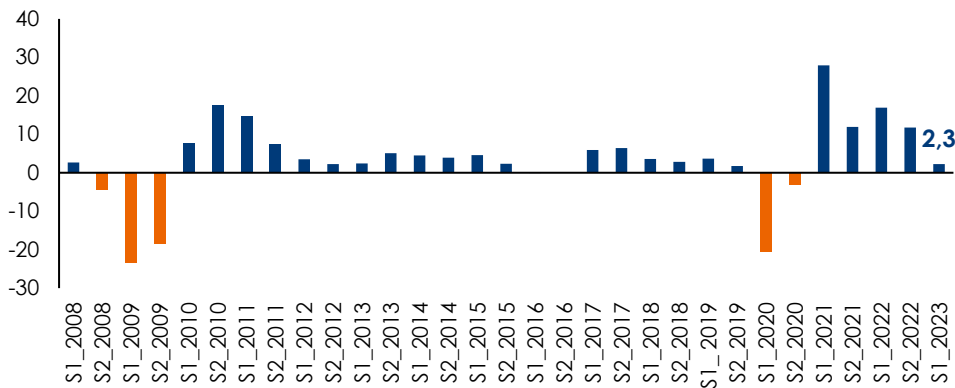
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



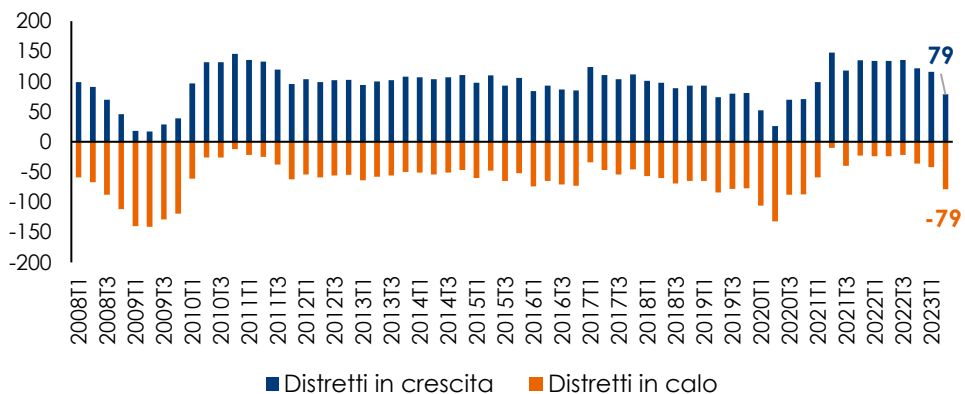
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti: evoluzione semestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



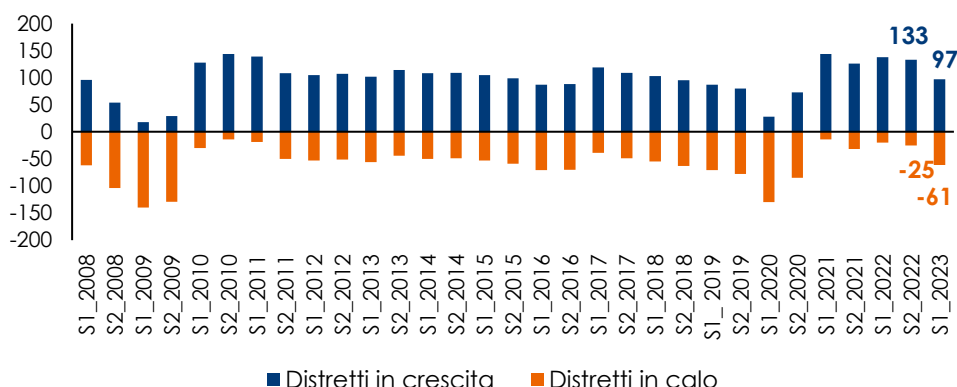
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



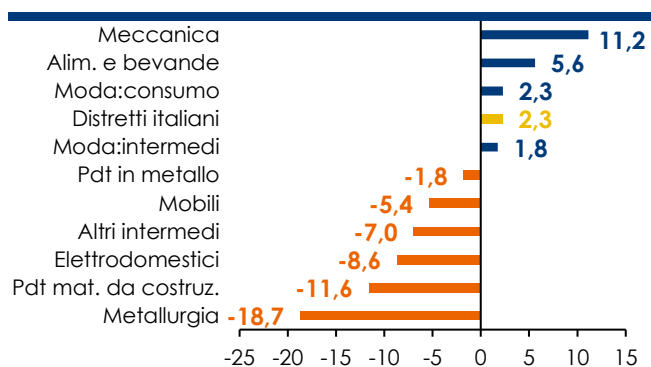
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per semestre



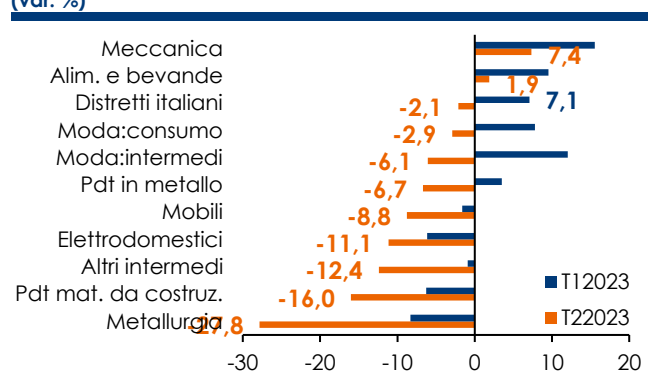
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo semestre 2023 vs. primo semestre 2022 (var. %)



Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni primo semestre 2022 vs 2022. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo e secondo trimestre 2023 vs. primo e secondo trimestre 2022 (var. %)



Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni secondo trimestre 2023 vs 2022. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2022 vs	2022 vs	1 sem. 2023	Diff.	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Milioni di euro	2021	2019	Milioni di euro	1 sem.2023 vs 1 sem.2022	vs 1 sem.2022	vs 1 trim.2022	vs 2 trim.2022
		Variazione %				Variazione %		
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
Occhialeria di Belluno	3.599	22,3	26,0	2.147	334	18,4	20,6	16,5
Meccanica strumentale di Milano e Monza	5.730	13,2	7,1	3.069	314	11,4	14,4	9,0
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.492	-1,7	-4,3	1.487	296	24,8	29,8	20,8
Meccanica strumentale di Bergamo	2.797	7,9	15,0	1.543	243	18,7	22,7	15,1
Meccatronica di Reggio Emilia	4.771	16,1	22,3	2.579	218	9,2	14,9	4,1
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	661	15,8	37,1	515	177	52,4	38,4	64,8
Food machinery di Parma	1.347	6,3	-4,1	809	169	26,4	35,5	20,1
Meccanica strumentale di Vicenza	2.659	15,6	11,8	1.381	140	11,3	20,4	3,3
Tessile di Biella	2.196	26,1	7,8	1.184	128	12,1	20,2	5,4
Alimentare di Parma	1.449	20,7	54,9	852	120	16,4	16,5	16,4
Meccatronica di Trento	1.535	16,5	25,9	886	120	15,7	25,2	7,2
Termomeccanica scaligera	1.752	14,9	18,9	939	114	13,8	18,1	9,8
Camperistica della Val d'Elsa	717	-27,7	2,1	498	110	28,3	26,9	29,7
Macchine utensili e robot industriali di Torino	920	1,5	-19,6	526	110	26,3	30,5	22,5
Conserve di Nocera	1.375	25,6	36,7	757	106	16,3	25,5	7,9
Oreficeria di Valenza	1.730	18,7	-17,0	987	100	11,3	24,4	1,9
Calzature del Brenta	997	26,9	12,3	569	99	21,1	29,8	13,0
Termomeccanica di Padova	1.599	14,1	31,4	856	94	12,3	20,4	5,8
Oreficeria di Arezzo	3.175	19,1	48,8	1.636	86	5,6	8,4	3,0
Macchine agricole di Padova e Vicenza	952	22,3	37,2	557	77	16,0	8,0	23,1
Ciclomotori di Bologna	822	26,7	58,6	485	74	17,9	45,8	-0,8
Calzature di Fermo	1.644	32,8	12,2	847	72	9,3	16,5	1,6
Maglieria e abbigliamento di Perugia	578	25,6	15,1	336	72	27,2	32,8	22,2
Meccatronica dell'Alto Adige	1.598	2,2	2,0	771	70	10,0	14,4	5,8
Carni di Verona	614	-1,9	15,9	337	64	23,4	40,1	10,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.744	8,9	24,2	720	60	9,1	1,2	20,6
Ortofrutta romagnola	685	2,1	13,9	343	50	17,0	18,2	15,3
Alimentare napoletano	881	36,1	57,4	452	43	10,6	18,9	3,4
Riso di Vercelli	332	17,4	32,5	219	42	24,1	28,4	19,9
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.015	10,5	-0,9	512	40	8,6	13,0	3,1
Abbigliamento del napoletano	381	23,7	4,8	213	40	23,0	29,0	16,2

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento delle esportazioni tra il primo semestre 2023 e il primo semestre 2022 pari o superiori a 40 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nei sei mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2022 vs	2022 vs	1 sem. 2023	Diff.	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
		2021	2019			vs	vs	vs
						1 sem.2022	1 trim.2022	2 trim.2022
	Milioni di euro	Variazione %		Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
Metalli di Brescia	6.386	22,2	67,5	2.901	-701	-19,5	-10,1	-27,7
Piastrelle di Sassuolo	4.531	16,1	32,3	2.091	-318	-13,2	-8,1	-17,5
Pelletteria e calzature di Firenze	6.993	10,7	12,1	3.289	-262	-7,4	1,0	-15,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	2.409	11,0	30,5	1.150	-135	-10,5	-7,0	-13,7
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.875	16,0	34,7	863	-128	-12,9	-9,3	-16,3
Concia di Arzignano	2.515	10,0	2,5	1.196	-115	-8,8	-10,9	-6,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	595	-4,3	-1,3	206	-108	-34,4	-33,6	-35,6
Ortofrutta del barese	703	24,2	44,4	165	-98	-37,4	-53,2	-14,2
Legno e arredo di Treviso	2.253	9,8	12,7	1.048	-96	-8,4	-0,9	-15,1
Elettrodomestici di Inox valley	1.889	-0,6	23,4	884	-87	-8,9	-7,7	-10,3
Mobile e pannelli di Pordenone	1.537	24,5	68,1	707	-78	-9,9	-2,9	-16,0
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	1.028	11,2	18,6	466	-75	-13,9	-8,2	-19,1
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	709	13,1	18,3	244	-73	-23,0	-18,2	-26,7
Mobile imbottito della Murgia	527	8,2	36,0	225	-60	-21,2	-19,7	-22,6
Abbigliamento di Empoli	2.857	12,2	13,0	1.283	-59	-4,4	7,1	-13,9
Tessile e abbigliamento di Prato	2.508	15,5	15,0	1.232	-52	-4,1	-0,3	-7,0
Sedie e complementi di arredo di Udine	730	12,0	7,7	339	-43	-11,3	-4,4	-17,4
Meccanica strumentale del bresciano	1.107	20,9	20,5	507	-43	-7,7	1,3	-15,4
Grafico veronese	400	37,5	55,6	161	-40	-19,8	-12,6	-26,0
Mele dell'Alto Adige	554	0,9	23,0	286	-38	-11,7	-11,3	-12,1
Biciclette di Padova e Vicenza	336	3,4	50,7	152	-37	-19,6	-15,8	-23,2
Meccanica strumentale di Varese	1.107	12,8	9,0	513	-36	-6,6	-13,1	0,7
Vini dei colli fiorentini e senesi	912	11,6	28,3	422	-36	-7,8	-1,6	-12,8
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.654	9,9	14,8	830	-35	-4,1	0,8	-8,5
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	795	12,9	-2,1	386	-30	-7,2	-2,0	-11,8
Legno e arredamento dell'Alto Adige	446	5,9	13,7	216	-24	-10,0	-7,1	-12,6
Marmo e granito di Valpolicella	482	9,9	30,2	214	-23	-9,7	0,5	-17,6
Ortofrutta di Catania	208	0,2	34,2	85	-19	-17,9	8,6	-46,6
Metalmeccanica di Lecco	2.358	21,5	26,4	1.197	-17	-1,4	4,6	-7,0
Olio umbro	261	22,9	38,9	119	-16	-11,6	-3,8	-17,4
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.331	15,1	26,6	2.197	-14	-0,6	7,4	-7,8

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un calo delle esportazioni tra il primo semestre 2023 e il primo semestre 2022 pari o superiore a 14 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.3 – I paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022

	2022	2022 vs	2022 vs	1 sem. 2023	Diff.	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023	
		2021	2019			1 sem.2023	vs	vs	
						vs	1 sem.2022	1 trim.2022	2 trim.2022
	Milioni di euro	Variazione %		Milioni di euro		Variazione %			
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1	
Francia	17.591	18,0	24,8	9.514	654	7,4	13,4	1,9	
Emirati Arabi Uniti	2.224	23,2	34,4	1.199	123	11,4	20,3	4,1	
Hong Kong	1.588	-2,8	-24,1	899	101	12,7	10,1	15,0	
Messico	1.638	43,8	36,8	867	100	13,1	19,1	8,2	
Irlanda	1.106	-0,3	120,3	647	91	16,4	15,5	17,2	
Cina	4.417	0,8	21,6	2.173	90	4,3	1,1	7,3	
Isole Cayman	160	-28,6	23,2	144	77	115,8	-93,0	251,3	
Indonesia	302	29,6	-14,9	196	72	58,4	51,4	64,2	
Kazakistan	254	99,2	72,0	154	66	75,4	92,2	61,1	
Arabia Saudita	1.069	28,8	31,4	557	65	13,3	21,9	5,7	
Giappone	1.884	13,3	7,4	957	60	6,7	2,0	11,4	
India	1.223	39,0	27,4	642	54	9,2	18,2	0,9	
Germania	20.108	11,9	22,8	10.394	48	0,5	6,5	-5,3	
Croazia	991	14,3	23,0	555	46	9,1	15,0	4,3	
Grecia	1.363	12,4	29,5	729	36	5,3	12,9	-1,5	
Malta	338	12,5	-7,1	193	34	21,4	27,3	17,2	
Australia	1.597	26,3	23,9	754	31	4,3	8,5	0,9	
Brasile	995	22,7	25,9	476	30	6,6	6,8	6,5	
Armenia	59	104,8	42,7	46	27	147,3	205,5	115,5	
Libano	177	56,9	-30,4	96	25	34,6	60,0	17,1	
Kirghizistan	22	149,9	162,1	29	23	406,3	669,4	280,1	
Georgia	100	65,6	52,9	57	22	62,0	89,8	40,6	
Marocco	451	8,7	7,2	245	21	9,1	11,3	7,4	
Bulgaria	752	20,9	8,9	404	17	4,3	17,9	-6,1	
Lettonia	245	13,5	18,8	128	16	14,7	16,5	12,9	
Filippine	240	30,0	15,3	122	16	15,3	25,7	6,1	
Iraq	127	20,8	9,0	75	16	27,3	11,2	48,9	
Libia	189	8,9	-1,5	113	15	15,7	28,2	6,3	

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento dell'export tra il primo semestre 2023 e il primo semestre 2022 pari o superiore a 15 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I paesi con il calo maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022

	2022	2022 vs	2022 vs	1 sem. 2023	Diff.	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023	
		2021	2019			1 sem.2023	vs	vs	
						vs	1 sem.2022	1 trim.2022	2 trim.2022
	Milioni di euro	Variazione %		Milioni di euro		Variazione %			
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1	
Federazione russa	1.964	-22,6	-21,0	882	-85	-8,8	-7,1	-10,9	
Canada	2.325	26,0	37,6	1.040	-83	-7,4	-1,7	-12,0	
Algeria	551	49,1	7,7	226	-59	-20,7	-38,4	9,5	
Austria	3.380	17,2	24,9	1.652	-52	-3,0	4,5	-9,9	
Belgio	3.355	5,9	28,8	1.686	-29	-1,7	3,8	-7,3	
Macao	94	-0,1	34,3	37	-20	-35,3	-35,1	-35,6	
Danimarca	1.251	6,8	23,2	625	-17	-2,7	0,6	-5,7	
Cambogia	75	5,6	30,8	25	-17	-39,8	-38,5	-41,1	

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento dell'export tra il primo semestre 2023 e il primo semestre 2022 superiore a 15 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	2022	2022 vs	2022 vs	1 sem. 2023	Diff.	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Milioni di euro	2021	2019	Milioni di euro	1 sem.2023 vs 1 sem.2022	vs 1 sem.2022	vs 1 trim.2022	vs 2 trim.2022
		Variazione %				Variazione %		
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
Nord-Est	63.238	12,5	19,9	32.658	1.364	4,4	8,8	0,4
Veneto	33.514	14,2	20,7	17.030	561	3,4	7,2	0,0
Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277	769	7,3	11,8	3,3
Trentino-Alto Adige	5.421	6,8	14,5	2.856	181	6,8	11,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	3.236	17,9	36,7	1.496	-148	-9,0	1,1	-17,4
Nord-Ovest	50.010	15,5	20,6	25.159	107	0,4	5,7	-4,3
Lombardia	37.425	16,9	25,3	18.681	-334	-1,8	3,9	-6,8
Piemonte	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Liguria	183	3,2	23,7	140	-4	-2,9	-7,6	2,9
Centro	30.266	13,8	17,7	15.131	2	0,0	4,7	-4,2
Toscana	24.227	12,7	18,2	11.930	-221	-1,8	2,4	-5,6
Marche	4.763	18,9	14,7	2.486	167	7,2	13,3	1,2
Umbria	934	24,1	21,9	502	51	11,3	18,8	5,0
Lazio	341	4,6	10,2	213	6	2,7	8,0	-3,7
Mezzogiorno	9.479	20,6	22,6	4.828	242	5,3	11,0	-0,3
Campania	4.319	25,9	34,4	2.355	272	13,0	21,0	5,6
Puglia	3.784	17,3	11,4	1.737	-84	-4,6	-3,4	-5,8
Abruzzo	674	21,6	18,3	359	34	10,6	18,0	4,1
Sicilia	453	4,9	26,3	252	2	0,7	17,4	-16,3
Sardegna	170	9,1	30,3	85	18	27,1	55,4	2,8
Basilicata	78	18,4	25,8	40	0	-0,5	7,4	-8,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------